



# In ogni volto il Volto COMUNIC@RE

FOGLIO A CURA DELLA PARROCCHIA S. MARIA DELLE GRAZIE DI CAROSINO

OTTOBRE 2009

Anno IV, Numero 27

Periodico Parrocchiale gratuito

## "La forza della vita"

Alla presenza del nuovo parroco di Carosino don Lucangelo De Cantis, che ha messo a disposizione il Salone Parrocchiale, si è tenuta con un grandissimo successo di pubbli-

che, tra l'altro, si occupa di Comunicazioni Sociali attraverso la pratica di quella che da più parti viene chiamata *carità culturale*, attuata a favore dell'intero tessuto sociale sia parrocchiale



(Continua a pagina 2)

co e partecipanti la serata di premiazione del concorso di poesia "La Forza della Vita", dedicata a Mons. Cosimo Fiorino, che rientra nel Premio Culturale S. Maria delle Grazie di Carosino, promosso dall'Associazione Culturale e Sociale Comunic@re. Si tratta di un gruppo locale di ispirazione cattolica

*Tu hai la fede ed io  
ho le opere:  
mostrami la tua fede  
senza le opere ed io  
con le mie opere ti  
mostrerò la mia fede.*

san Giacomo apostolo

## Ottobre mese del Rosario

"Catena dolce che ci rannodi a Dio"

Il giorno sette del mese d'ottobre la chiesa celebra la memoria liturgica della Beata Vergine del Rosario ed è questo il motivo per cui ottobre, come maggio, ha un indirizzo Mariano. Infatti, in questo mese, nel corso della storia, si collocano diversi avvenimenti che hanno a che fare con la nostra Madre celeste, primo fra tutti, che è poi il motivo della ricorrenza in questo giorno, è la vittoria dei cristiani (Leggenda Santa) nella battaglia di Lepanto contro i musulmani nel 1571 che, Papa Pio V, attribuì all'aiuto

della Madonna invocata incessantemente con la recita del Santo Rosario al fine di portare la vittoria e salvare l'Europa dall'invasione Ottomana. Un altro grande avvenimento da considerare, è l'ultima apparizione della Vergine ai bambini di Fatima, il 13 ottobre 1917, apparizione in cui furono pronunciate a Lucia le seguenti parole: Io sono la "Regina del Rosario" recitatelo tutti i giorni in riparazione delle offese a Dio. Ed infine, la parola sentita nell'intimo del suo cuore, dal Beato Bartolo Longo, "chi propaga il rosario è salvo", nell'ottobre del 1872, che ne fece

(Continua a pagina 3)

## Editoriale

*Accogliere e Attendere. Due verbi che contribuiscono pienamente ad esprimere gesti che il credente in Dio deve necessariamente riscoprire. Nel mondo di oggi ne abbiamo quasi perso l'essenza più intima. Non sappiamo più accogliere, univocamente e semplicemente; così come non sappiamo più attendere, che sono vivere la propria esistenza sulle Sue orme. Entrambi esprimono situazioni della condizione umana che*

*affrontiamo ogni giorno e che ci portano volenti o nolenti a fare i conti con l'"altro": in famiglia come al lavoro, nella stessa parrocchia, nella Chiesa universale. Ed allora, seguendo la Sua strada, dobbiamo sentire il bisogno di metterci in Accoglienza ed in Attesa, le quali altri non sono che Speranza e Desiderio di incontrarLo nel nostro cammino, affinché in ogni volto possiamo riconoscere il Suo Volto.*

Floriano Cartanì

## Sommario:

La forza della vita	1
Ottobre mese del Rosario	1
Rendiconto Parrocchiale nr. 3	4
Altri sei motivi per restare	5
Falsi miti "Laude o Lode"	5
Inaugurato Anno Pastorale	6
G.M. Comunicazioni Sociali 2010	6

(Continua da pagina 1)

che civile. Il Premio di Poesia S. Maria delle Grazie di Carosino nasce e s'inserisce a pieno titolo tra le attività meritorie dell'Associazione Comunic@re la quale, con questo concorso letterario, intende richiamare l'attenzione di tutte le generazioni (dai ragazzi delle elementari agli over 65) per ciò che è il dono della vita e per quel che rappresenta la sua "forza", soprattutto nella testimonianza continua dell'Amore di Dio. Presidente il saggista e scrittore Pierfranco Bruni, componenti Maria Teresa Laneve (Assessore comunale alla

Cultura), Ginetto Lentini (Comitato Madonna delle Grazie) e Angelo Diofano (giornalista), la giuria così composta ha avuto un bel da fare nella scrematura e scelta degli elaborati giunti in finale, poiché questa

edizione 2009 si è contraddistinta per un notevole incremento di partecipanti e l'alto profilo degli scritti inviati. La presentazione dell'associazione e delle finalità

mo Fiorino, che tanto ebbe a sostenere la cittadina carosinese nel difficile periodo del suo parroco a cavallo dei due conflitti mondiali. Per la sezione riservata agli studenti di

55 il premio è andato a "La forza della vita" di Pastore Anna Angela Maria di Carosino (TA); nella Sezione Adulti grande affermazione per Colacrai Rocco Davide di Terranuova Bracciolini (AR), che ha vinto col componimento dal titolo "Farfallina". Infine nella sezione riservata al vernacolo il premio è andato a "U Tramonde" proposto da Troia Filippo di Taranto. La giuria, inoltre, ha provveduto in via eccezionale a segnalare con menzione speciale l'elaborato "Lu battitu tlu cori" di Quaranta Michele di Carosino (TA) "per aver travasato in versi, il comune sentire dei cittadini di Carosino". Dal prossimo anno il premio di poesia è spostato al 17 febbraio in concomitanza con la ricorrenza della festa della Madonna di Carosino. Il Bando e la relativa dedizione del premio, saranno pubblicati sul sito della parrocchia [www.parrocchiacarosino.it](http://www.parrocchiacarosino.it) e attraverso gli organi di stampa entro il mese di novembre prossimo.

**di Alessandro Lai**



del premio, sono state affidate al Presidente del sodalizio jonico Floriano Cartanì il quale, nel ringraziare tutti i partecipanti, ha rivolto un pensiero particolare alla memoria di mons. Così

tutte le scuole, è risultato essere vincitore il componimento dal titolo "Tu, vita" scritto da Bizzarro Miriana Il B I.C. "Toniolo" di Fragnano (TA); per gli Over

Riportiamo la recensione al testo " **DAL VANGELO SECONDO GESU'** " (Collana LG teatro edizioni Pugliesi, Taranto 2009, pag 44., euro 2,00) riportata nel sito [www.gruppoletteraturagiovanile.it](http://www.gruppoletteraturagiovanile.it) della l'Associazione culturale di promozione sociale denominata "GRUPPO DI SERVIZIO PER LA LETTERATURA GIOVANILE" con sede a Roma.

*«Il copione è stato realizzato dalla classe 3 A dell'Istituto "Toniolo" di Fragnano (Ta), prendendo musiche di film famosi a corollario di brani dei quattro Vangeli che raccontano la vita di Gesù dal concepimento alla morte.*

*Il libretto potrà essere utile ad altri gruppi che vorranno mettere in scena la toccante vicenda umana e riflettere sulle parole dense di significati, anche per coloro che non credono.»*

**Genere: copione teatrale, laboratorio. Età: da 14 anni.**

Per i lettori che intendono collaborare con suggerimenti, idee o proporre articoli

E-mail : [parrocchiacarosino@libero.it](mailto:parrocchiacarosino@libero.it)

oppure

Telefona 0995928390 - 0995936477

(Continua da pagina 1)

in seguito uno degli apostoli del Rosario. Qualcuno ritiene che il Rosario non è altro che una preghiera monotona e noiosa, al contrario, con la dovuta contemplazione dei cinque misteri che lo compongono, pacifica lo stato d'animo (regina della pace) e la ripetizione più volte dell'Ave Maria è considerata importante per l'assimilazione della stessa. Attraverso la meditazione dei suoi misteri, possiamo contemplare meglio la vita terrena di nostro Signore Gesù Cristo, trovando, in essi, momenti di riflessione per tutto ciò che, il Figlio di Dio, ha fatto, per la nostra salvezza. Sostanzialmente si può affermare che la recita del Rosario è una delle strade migliori per avvicinarsi a Cristo, unico vero tesoro ove la tignola e la ruggine non attaccheranno mai. Se prendiamo poi in considerazione che questo possiamo farlo con lo sguardo ed il cuore rivolto a Maria Madre di Gesù e Madre nostra è ancora meglio, perché, non dimentichiamoci che è attraverso Maria che si arriva più facilmente al Redentore. Paolo VI sottolineava che: *"Senza contemplazione, il Rosario è corpo senza anima, e la sua recita rischia di divenire meccanica ripetizione di formule ..."* Giovanni Paolo II nella lettera apostolica, *Rosarium Virginiae Mariae*, nell'anno del Rosario, (ott. 2002 – ott. 2003), lo definì preghiera cristologica, considerando questa pia pratica una *preghiera per la vita*,

mettendo in evidenza l'efficacia soprattutto sui problemi della pace e della famiglia. Infatti, ci suggeriva di *"Riprendere con fiducia tra le mani la corona del rosario,"* soprattutto in famiglia perché *"la famiglia che prega unita resta unita"* cercando di recitarlo tutti i giorni. Nel passato, il Rosario, poiché molta gente non era molto istruita e



quindi aveva notevoli difficoltà a leggere e comprendere le scritture, fu molto utile per semplificare l'opera di evangelizzazione meditando i misteri della vita di Cristo. Il Rosario, ha quasi mille anni e da sempre è stata una semplice forma di preghiera cara sia ai piccoli che agli adulti. La parola Rosario significa *"corona di rose"*, riferendosi al fiore più bello, la rosa. I devoti, nel passato, usavano dire che ogni Ave Maria altro non era che una rosa donata alla Madonna. Sempre nel passato si mettevano delle rose, a mo' di corona, sulle statue della Vergine, da lì nacque l'idea di utilizzare una collana di grani, la corona appunto, per mantenere la concentrazione durante la recitazione. Le origini del Rosario risalgono al medioevo e chi fortemente introdusse questo tipo di preghiera, fu S. Dome-

nico Guzmàn, fondatore dell'ordine Domenicano, i Padri Domenicani nel corso dei secoli successivi, con zelo e devozione, lo diffusero in tutta Europa risultando, in quel periodo, un'ottima arma contro le eresie che gli Albighesi diffondevano tra le popolazioni del nostro continente. Nel corso della sua storia, il Rosario ha subito non

poche modifiche, ciò nonostante si è riusciti a farlo restare una preghiera semplice ma dal profondo valore spirituale, e questo lo si deve ad un altro Padre Domenicano Alain de La Roche, che

promosse tra l'altro la nascita delle *Confraternite del Rosario*, di cui anche noi a Carosino abbiamo testimonianza sin dal 1638 sotto il Priorato di Nicolò Manassi, quest'ultime, migliorando nel tempo la loro organizzazione, riuscirono a diffonderlo in tutto il mondo. Anche nel nostro paese, dove il culto Mariano ha radici profonde, nel mese di ottobre si venera la Beata Vergine del Rosario, con la tradizionale processione per le vie del paese, recitando, durante il tragitto, il Rosario al fine di portare attraverso questa forma di preghiera, il Vangelo per le strade e nelle case di tutti ove si può incontrare tutto ciò che fa parte del nostro percorso vitale: la famiglia, le infermità, il dolore, la devozione, la povertà, l'emarginazione, la gioia, la pace, perché sostanzialmente, il Rosario, racchiude, nella sua forma, tutto questo, BASTA SPERIMENTARLO!

**di Michele Quaranta**

**L'**Oratorio, tanto voluto da don Lucangelo in primis e dai tanti amici che si sono proposti per dare una mano, apre domenica le sue porte.

Perché l'Oratorio? Per far passare, attraverso un momento di gioco e di allegria quei valori, come il saper perdere, il saper stare insieme agli altri, il saper aiutare e essere aiutati che sono la base per la crescita di un buon cristiano.

Tanta l'energia e la carica che don Lucangelo ha trasmesso durante i vari incontri organizzativi, che iniziavano con una preghiera e un canto (di quelli che piacciono tanto ai bambini) accompagnato dal movimento delle mani (di tutti, ragazzi e adulti, anche dei più timidi) che tutti i partecipanti sono pieni di voglia di fare e di partecipare per far sì che tutti coloro che entrano in Oratorio si sentano a casa propria, felici di stare e di partecipare. Ed allora ecco i corsi che partiranno: Corso creativo oggetti di moda, di giornalismo, di falegnameria, di meccanica e piccoli esperimenti, di danza, di informatica, di inglese, di musica, di pittura, di recitazione, di scacchi e burraco, di educazione stradale, di attività motoria (per bambini da 3 a 5 anni) e un laboratorio di cucina. Non potevano mancare le attività sportive di calcetto e pallavolo.

Ai bambini che parteciperanno, agli educatori e a don Lucangelo buon inizio e buon divertimento!



**PARROCCHIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE di CAROSINO****RENDICONTO n. 3 - MESE DI SETTEMBRE 2009**

<b>A) ENTRATE DEL MESE:</b>	Importi
1) Offerte dei Fedeli ( Sante Messe, battesimi, matrimoni, funerali, varie)	1.705,00
2) Questue effettuate durante le Sante Messe e cassetine	605,00
3) Offerte ricevute per i Poveri	30,00
4) Offerte per ceri al SS. Sacramento	60,00
5) Offerte per lavori pitturazione dei locali opere parrocchiali	350,00
6) Offerta per il Restauro della Chiesa, attraverso bonifico bancario	1.000,00
<b>Totale</b>	<b>3.750,00</b>

<b>B) USCITE DEL MESE:</b>	Importi
1) Offerte ai poveri	80,00
2) n. 4 poster e 6.000 imaginette per inaugurazione Anno Paatorale	485,00
3) Bolletta per consumo acqua	53,80
4) Bolletta Enel Chiesa San Francesco	76,65
5) Bolletta telefonica della casa parrocchiale	42,00
6) Acquisto materiale per lavori di pitturazione Opere parrocchiali	635,00
7) Saldo lavori di pitturazione Opere parrocchiali	850,00
8) Contributo della Parrocchia per il sostegno dei nostri Sacerdoti	600,00
9) Offerta ai sacerdoti ospiti mesi maggio e giugno	400,00
9) Commissioni per n. 3 bonifici bancari	12,00
10) Contributo al Convegno Diocesano Catechesi, Liturgia, Caritas	100,00
11) Uscita con i giovanissimi	70,00
12) Altre spese varie	50,00
<b>Totale</b>	<b>3.454,45</b>

<b>Differenza le ENTRATE e le USCITE (A-B):</b>	<b>Avanzo</b>	<b>295,55</b>
---	---------------	---------------

<b>C) RIEPILOGO:</b>	
Somma a disposizione della parrocchia al 31/08/2009	<b>7.767,33</b>
Avanzo del mese di SETTEMBRE	<b>295,55</b>
Somma a disposizione della parrocchia al 30/09/2009	<b>8.062,88</b>

**UN GRANDE GRAZIE A TUTTI** per i contributi offerti alla Parrocchia, riportati sopra tra le Entrate ed in particolare per il primo contributo ricevuto (€ 1.000) per il restauro della Chiesa.

**Un altro grande GRAZIE** a TUTTI per tanta generosità per la giornata del 6/9/2009 (piante, fiori, attrezzatura per la celebrazione (palco, microfoni, luci, amplificatori, ecc.ecc.), pulizie, accoglienza ai sacerdoti e seminaristi.. (bevande, dolci, cibo..., lavoro generico); sedie per la Sacrestia, materiale per la pitturazione, ...

**Ancora un GRAZIE grande per i contributi offerti per i lavori eseguiti nelle Opere Parrocchiali e per il dono in danaro di € 1.650 (€ 950+700) offerto al Parroco in occasione dell'inizio ufficiale del Ministero.**

**Anche quest'ultima somma sarà utilizzata per rendere più accoglienti le Opere Parrocchiali.**

A richiesta di alcuni fedeli, si riporta il codice IBAN del c/c della Parrocchia N. 10164.57 presso Monte Paschi Siena - Filiale di Carosino: IT92P0103078830000001016457

Chiunque può chiedere al Parroco una copia di questo rendiconto che, comunque, sarà pubblicato sul prossimo numero di "**Comunicare**" e sul sito web della Parrocchia.

**Atti 2, 44-46 "Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune.."**

## Altri sei motivi per restare

**A**ltri sei motivi per restare e non arrenderci di fronte alla violenza disumana, perpetrata contro chi vuole aiutare a ricostruire, a ristabilire la pace, a portare benessere, in un paese da troppo tempo martoriato dalla guerra, dal potere della violenza e dalla violenza del potere. Muoiono altri italiani. Altri soldati in nome del tricolore, simbolo dell'unione di tutti noi italiani, in nome di un ideale, di un ordine, a seguito delle decisioni del Governo, lasciano questo mondo, lasciano i familiari, gli affetti. Non è giusto morire in questo modo, ma non è altrettanto giusto lasciare gli afgani piuttosto che gli iracheni, piuttosto che i libanesi o qualsiasi altro popolo che necessita l'aiuto militare o economico, a loro stessi. Non è giusto vedere connazionali morire ma non è giusto vedere uomini, donne, bambini morire di fame o di sfruttamenti ingiustificati solo per il potere della violenza.

I nostri militari morti lasciano una ferita in chi li ha amati e conosciuti ma dobbiamo avere impresse le parole di conforto che lasciavano ai familiari quando partivano per una missione o telefonavano, «...



*facciamo il nostro dovere..., ...siamo orgogliosi di farlo..., ...dobbiamo aiutarli hanno bisogno di noi...».*

Non cadiamo nell'inutile demagogia di chi, chiedendo il ritiro dei nostri militari, offende e disprezza coloro che giorno dopo giorno con estremo sacrificio stanno lontano da casa e si impegnano per aiutare popolazioni a noi distanti sia per cultura che per religione.

*“Siamo fieri dei nostri figli”* hanno detto i familiari dei soldati morti e noi dobbiamo essere orgogliosi di tutti i militari impegnati in missioni umanitarie e di pace, dobbiamo essere orgogliosi perché **i militari sono orgogliosi di portare al braccio il tricolore**, sono orgogliosi di essere testimoni di momenti difficili, sono orgogliosi di aiutare persone bisognose, sono orgogliosi di essere italiani.

di Alessandro Lai

## Falsi miti “Laude o lode”

**M**i sono imbattuta in una nuova discussione linguistica con un amico di vecchia data, commentando una mia esperienza spirituale fatta all'Abbazia di Valombrosa (Fi). La disputa intorno al *cadavere di Patroclo* si riferiva questa volta ai “matutini” alle preghiere di mattina che io chiamavo “laude” mentre l'amico preferiva il nome di “lode”. Chiaramente dicevamo la stessa cosa, solo che il primo termine è arcaico, largamente usato nella cultura religiosa del Duecento, il secondo termine si trova nella Lingua Italiana in uso. Personalmente credo sia bello inserire nel linguaggio quotidiano qualche citazione derivante dal latino o dalla lingua volgare, anche per tenere accesa la fiamma dell'origine della nostra Lingua; questo spronerebbe le nuove generazioni a non avere dimestichezza solo con neologismi nati dall'uso di massa di cellulari o di Internet, ma anche a riconoscere ciò che è stato e ora non è più, ma che è finemente nascosto in ogni parola. Che miracolo. E poi mi sembra più musicale la parola *laude* anche perché ben si presta alla regola benedettina, la quale vuole che le preghiere di lode al Signore siano recitate allo spuntare dell'alba e accompagnate dalle note di uno strumento a corda con un tempo lentissi-

mo. Il giullare di Dio, il poeta e mistico Jacopone da Todi fu il padre di componimenti di carattere religioso che si rifanno alle laudes, come “Il pianto della Madonna” che, cantato dal coro solenne dei benedettini, mette ancor più in evidenza la drammaticità dell'esistenza umana di fronte al mistero della saggezza di Dio. All'amico con cui ho avuto la briosa discussione chiedo venia (e so di averla) ma questi episodi li uso come pretesto e strumento per raccontare un po' di Storia della nostra Lingua, per mettere in luce la bellezza, il tesoro che è conservato nei significati delle parole. Chissà, qualche giovane studente potrebbe appassionarsi all'argomento, prendere in mano il Vocabolario (cartaceo) e abbandonare blogger dove si parla in tanti ma pochi hanno la possibilità di essere ascoltati. Dove la lingua che viene usata è omologata a un linguaggio consumistico, lontano da ogni riferimento storico, culturale, artistico. Ricordiamo però che l'origine di ogni lingua viene da una cospirazione di forze non può essere espressione di una sola forza e di un solo pensiero: diventerebbe una lingua-feticcio. Continuando così si perderebbe ogni identità. Noi invece approfittiamo della parola *laude* o *lode* come dir si voglia per rinfrescarci un po' la memoria.

di Elena Manigrasso

## Inaugurato il nuovo Anno Pastorale

**S**i è aperto il 25 settembre l'anno pastorale 2009-2010. Il tema che S.E. Rev.ma ci ha lasciato per questo anno pastorale è la natura missionaria delle nostre comunità cristiane e il coinvolgimento dei laici e delle persone consacrate nell'esercizio della missione della Chiesa.

Il nostro Arcivescovo Benigno ci invita a focalizzare la nostra riflessione nella continuazione della Verifica Pastorale diocesana ricordandoci l'ambito missionario e quello dei laici protagonisti insieme ai sacerdoti della vita e della missione della chiesa.

Don Lucangelo durante la celebrazione di inaugurazione dell'Anno Pastorale Parrocchiale ci ha donato un messaggio **"In ogni volto il Volto"** e ci ha lasciato una bellissima immagine del volto del Cristo composta da tanti volti di altrettante persone comuni.



Sappiamo riconoscere in ciascuno dei fratelli che incontriamo giornalmente il volto del Cristo e con umiltà sappiamo apprezzare le persone (volti del Volto) che non ci stanno attorno per caso ma che sono i segni tangibili dell'Amore di Cristo.

**di Alessandro Lai**

## GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI 2010

dal comunicato del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali

"Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale: i nuovi media al servizio della Parola". E' questo il tema che il Santo Padre ha scelto per la 44ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che si terrà il 16 maggio 2010.

Il Messaggio per la 44ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali vuol invitare in modo particolare i sacerdoti, a considerare i nuovi media come una possibile grande risorsa per il loro ministero al servizio della Parola e vuole dire una parola di incoraggiamento affinché affrontino le sfide che nascono dalla nuova cultura digitale. I nuovi media, infatti, se conosciuti e valorizzati adeguatamente, possono offrire ai sacerdoti e a tutti gli operatori pastorali una ricchezza di dati e di contenuti che prima erano di difficile accesso, e facilitano forme di collaborazione e di crescita di comunione impensabili nel passato. Grazie ai nuovi media, chi predica e fa conoscere il Verbo della vita può raggiungere con parole suoni e immagini – vera e specifica grammatica espressiva della cultura digitale – persone singole e intere comunità in ogni continente, per creare nuovi spazi di conoscenza e di dialogo giungendo a proporre e a realizzare itinerari di comunione. Se usati saggiamente, i nuovi media possono così diventare per i sacerdoti e per tutti gli operatori pastorali un valido ed efficace strumento di vera e profonda evangelizzazione e comunione.

Saranno una nuova forma di evangelizzazione perché Cristo avanzi lungo le vie delle nostre città e davanti alle soglie delle nostre case dica nuovamente: *"Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me"* (Ap 3, 20).

*... abbiamo iniziato il Catechismo in modo simpatico e divertente,... la Messa della Domenica è una gioia che ci fa conoscere di più Gesù!... Don Lucangelo ci fa sentire bene... è un amico!...*

Francesca Lai

COMUNIC@RE

FOGLIO A CURA DELLA PARROCCHIA  
S. MARIA DELLE GRAZIE DI CAROSINO

[www.parrocchiacarosino.it](http://www.parrocchiacarosino.it)

Redazione  
[parrocchiacarosino@libero.it](mailto:parrocchiacarosino@libero.it)

Stampato in proprio per la  
diffusione interna

### Redazione

F. Cartani, A. Lai, A. Leuzzi,  
E. Manigrasso, C. Mastroeni,  
M. Quaranta, A. Scarciglia.

*Tutte le pubblicazioni di  
Comunic@re,  
sono realizzate  
senza scopo di lucro,  
attraverso autotassazione  
dei soci o il contributo  
di qualche cittadino.*

*Sostienici anche tu, con un tuo  
aiuto economico. Grazie*